

L'insegnamento strumentale nelle scuole ad indirizzo musicale- storia e prospettive future



Ministero



Istruzione



Università



Ricerca

Convegno
" la didattica strumentale nella scuola secondaria
studi musicali e adolescenza"
Conservatorio di Musica "S. Cecilia"
Roma, 9 Maggio 2016

Annalisa Spadolini

MIUR

Referente nazionale attività, progetti musicali e corsi di formazione per docenti di musica

Referente nazionale D.M. 8/11

Direzione Generale per il personale scolastico – Ufficio VI

Nucleo tecnico operativo Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica



MIUR

Riferimenti normativi relativi ai corsi ad indirizzo musicale



MIUR

- D.M. 8 settembre 1975 istituzione della sperimentazione dello studio di uno strumento musicale in alcune scuole medie della Lombardia
- D.M. 3 agosto 1979 che disciplina la sperimentazione di strumenti musicali nelle scuole medie
- D.M. 13 Febbraio 1996 " Corsi ad indirizzo musicale"
- Legge 3 Maggio 1999, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico) art.11 comma 9 riconduce ad ordinamento le scuole sperimentali ad indirizzo musicale, stabilisce la nuova classe di concorso rimanda a successivo decreto del Ministro la regolamentazione dei corsi
- D.M. 201 del 6 agosto 1999 (disciplina la riconduzione ad ordinamento dei corsi , stabilisce le modalità organizzative, le cattedre , l'orario e i programmi)
- O.M. 202 del 6 agosto 1999 (indice la sessione riservata di esami finalizzata al conseguimento dell'abilitazione per l'insegnamento di strumento musicale nella scuola media)
- O.M. 203 del 6 agosto 1999 (ribadisce l'assetto ordinamentale dei corsi e stabilisce le modalità di adeguamento al D.M. 201)



MIUR

D.M. 8 Settembre 1975

- I primi corsi sono attivati nella provincia di Milano; in seguito la sperimentazione si estende alle province di Bari, Catania e Roma. Sono in tutto diciotto le scuole medie che nel 1975 attivano insegnamenti aggiuntivi rispetto all'orario curricolare nei quali gli alunni imparano a suonare uno strumento musicale.
- I corsi triennali vengono istituiti «considerata l'opportunità di promuovere una sperimentazione in cui l'insegnamento dell'educazione musicale connesso con lo studio di strumenti musicali sia integrato nel contesto delle altre discipline, si evidenzia la capacità formativa ed orientativa della musica attraverso uno studio non strettamente tecnicistico e nozionistico, ma principalmente culturale, propedeutico per eventuali prosecuzioni nello studio della musica».
- la sperimentazione prevede l'insegnamento dell'educazione musicale per tre ore settimanali per classe integrato dallo studio di uno strumento musicale, secondo programmi e metodologie che saranno stabiliti da un Comitato Tecnico Scientifico (organo preposto al controllo e alla verifica della sperimentazione).



MIUR

D.M. 3 Agosto 1979

- Il Decreto ministeriale 3 agosto 1979 ha lo scopo di razionalizzare la sperimentazione, introduce elementi di omogeneità sul piano organizzativo e strutturale.
- I corsi, comprendenti da un minimo di tre ad un massimo di cinque specialità strumentali: pianoforte, violino, violoncello, oboe, clarinetto, flauto, corno e tromba, si svolgeranno a partire dalle prime classi della scuola media; oltre allo studio degli strumenti musicali indicati al comma precedente, è ammesso anche lo studio della chitarra classica.
- Il Decreto, istituendo in via sperimentale l'insegnamento dello strumento musicale nella scuola media, costituisce il primo provvedimento verso l'introduzione della pratica della musica nella scuola dell'obbligo.



MIUR

D.M. 3 Agosto 1979

- Nel Decreto sono indicate anche modalità didattiche ed organizzative quattro ore di insegnamento di materie musicali alla settimana di cui tre ore di educazione musicale (teoria-solfeggio e dettato musicale comprensive delle ore di educazione musicale curricolari); un'ora di strumento musicale, impartita a due allievi in due mezz'ore di pratica individuale e due mezz'ore di ascolto partecipativo da effettuare, a distanza di giorni, due volte alla settimana.
- Le istituzioni scolastiche dove attivare i corsi sono individuate tra le scuole medie che offrono, sul piano didattico-organizzativo, i requisiti necessari : disponibilità di locali idonei e di orario pieno anche nelle ore pomeridiane accertati dal ministero; disponibilità, nell'ambito della provincia, di personale docente particolarmente qualificato per gli insegnamenti specialistici adottati nel corso, accertata da una apposita commissione.
- È interessante rilevare che all'articolo 6 il Decreto prescrive l'unitarietà della classe ad indirizzo musicale.



MIUR

D.M. 13 Febbraio 1996

- Attribuisce per la prima volta un preciso riferimento pedagogico alla pratica della musica vista anche come strumento di integrazione e di crescita personale e contiene anche un preciso riferimento alle finalità educative:
 - concorrere a promuovere la formazione globale dell'individuo offrendo al preadolescente, attraverso una più compiuta applicazione ed esperienza musicale della quale è parte integrante lo studio specifico di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa, di consapevolezza della propria identità e quindi, di capacità di operare scelte nell'immediato e per il futuro;
 - consentire al preadolescente, in coerenza con i suoi bisogni formativi, una consapevole appropriazione del linguaggio musicale nella sua globalità, inteso come mezzo di espressione e di comunicazione, di comprensione partecipativa dei patrimoni delle diverse civiltà, di sviluppo del gusto estetico e del giudizio critico;
 - fornire, per la loro elevata valenza espressiva e comunicativa, ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche ad alunni portatori di situazioni di svantaggio (primo riferimento allo svantaggio)



MIUR

D.M. 13 Febbraio 1996

- Lo studio dello strumento ha qui un valore propedeutico alla continuazione degli studi: «gli stessi [corsi], pur non essendo indirizzati a prevalenti prospettive specialistiche, non escludono, per la loro specificità, una valenza funzionale e propedeutica alla prosecuzione degli studi musicali».
- Si ripartiscono gli strumenti in gruppi strumentali a tastiera, a corda, a fiato e a percussione (la famiglia delle percussioni non era prevista nel precedente Decreto e gli strumenti indicati in questo modo favoriscono indirettamente la possibilità di proporre anche quelli che erano stati fino ad allora esclusi).
- I corsi sperimentali “sono parte integrante del progetto metodologico - didattico della scuola media e si realizzano nell’ambito della programmazione educativo - didattica dei Consigli di classe e del Collegio Docenti”
- Si parla per la prima volta di “integrazione, in via sperimentale, dell’educazione musicale curriculare con l’insegnamento di strumenti musicali”.

D.M. 13 FEBBRAIO 1996



MIUR

- La strutturazione dell'orario degli allievi non è determinata rigidamente ma se ne lascia la determinazione alla programmazione didattico - educativa che è libera di optare tra lezione individuale o di piccolo gruppo.
- Si prevede espressamente lo spazio per la musica d'insieme.
- Si stabilisce che la commissione che predispone e svolge la prova orientativo - attitudinale sia formata dai docenti di strumento e di educazione musicale del corso e presieduta dal Preside, svincolando la sperimentazione dal Conservatorio.

DPR 8 marzo 1999 n. 275/99



MIUR

- Le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune:
- Si possono definire unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione.
- Si possono attivare percorsi didattici individualizzati.
- Si può prevedere l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso.
- Si possono aggregare delle discipline in aree e ambiti disciplinari.
- L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale.
- In ciascuna istituzione scolastica le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenze nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa.

Legge 3 Maggio 1999, n. 124



MIUR

- È finalmente l'articolo 11 comma 9 della Legge 3 maggio 1999, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico) a ricondurre i corsi sperimentali di strumento musicale a ordinamento.
- Dall' A.S. 1999-2000 entreranno in ruolo i docenti di strumento.

Si rimanda a successivo Decreto del Ministro la definizione delle tipologie degli strumenti insegnati, dei programmi, delle prove d'esame, delle articolazioni delle cattedre. Si rimanda alla definizione delle nuove classi di concorso.



MIUR

D.M. 6 Agosto 1999, n. 201

- Il conseguente Decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201 (*Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad indirizzo musicale nella scuola media ai sensi della legge 3 maggio 1999 n. 124 art. 11 comma 9*), non solo indica criteri organizzativi e di organico per i corsi musicali, ma afferma anche importanti principi di autonomia delle singole istituzioni scolastiche.
- La scelta delle specialità strumentali da insegnare è effettuata dal collegio dei docenti tra quelle indicate nei programmi allegati, tenendo conto del rilevante significato formativo e didattico della musica d'insieme. Nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica gli organi collegiali della scuola possono adeguare il modello organizzativo di cui al presente decreto alle situazioni particolari di funzionamento dei corsi, al fine di realizzare l'impiego ottimale delle risorse, anche prevedendo attività di approfondimento, potenziamento e recupero.



MIUR

D.M. 6 Agosto 1999, n. 201

- Si definisce meglio l'insegnamento dello strumento musicale "integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale".
- Si inserisce "nell'ambito della programmazione educativo - didattica dei Consigli di classe e del Collegio Docenti".
- Si definiscono le finalità principali: per la "formazione dell'uomo e del cittadino" ed ai fini dell'orientamento.
- Si fissano solo in 4 il numero di strumenti per ogni corso.
- Si parla di teoria e lettura della musica, per un'ora settimanale, permettendo, nel quadro dell'autonomia, altre forme organizzative finalizzate all'ottimizzazione delle risorse.
- Si prevede la verifica delle competenze esecutive individuali e/o d'insieme nel colloquio pluridisciplinare dell'esame di licenza media.
- Nell'allegato A per la prima volta sono fornite indicazioni sui "programmi di insegnamento strumentale" articolate in indicazioni generali, finalità, obiettivi, contenuti, criteri di valutazione, indicazioni metodologiche.
- Nei programmi specifici per i singoli strumenti è richiesto sempre un livello minimo di tecnica strumentale da raggiungersi nell'arco del triennio.



MIUR

D.M. 6 Agosto 1999, n. 201

- Si assegna l'insegnamento della Teoria e lettura della musica al docente di strumento, con l'indicazione di dover dedicare a tale attività almeno un'ora settimanale per ogni classe, prevedendo la possibile suddivisione degli alunni durante tale insegnamento in gruppi strumentali.
- Non viene più indicata la struttura esclusiva della lezione individuale; viene eliminato il rapporto orario che portava ad avere un'ora per ogni alunno. In sua vece viene indicato che " Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica di insieme".
- Viene modificata la dotazione dell'organico, che è definita in 4 cattedre per corso, sostituendo di fatto il riferimento al numero degli alunni con quello del numero delle classi.

Autonomia nei corsi di strumento



MIUR

- L'autonomia non deve essere considerata come un luogo di libertà senza regole
- L'organizzazione dei corsi deve essere funzionale al contesto in cui si opera: corsi a sezione unica o plurisezioni purchè siano ben organizzate e non luoghi ghetto o d'élite!
- La scelta delle metodologie didattiche è assolutamente in linea con il dettato costituzionale della libertà di insegnamento pertanto i docenti possono utilizzare ogni forma metodologica e di contenuti che ritengono migliore per l'efficacia del proprio insegnamento meglio se le metodologie sono diverse
- La scelta delle organizzazioni deve essere collegiale e rispettosa del diritto allo studio dei ragazzi, dei pari diritti degli allievi e del lavoro dei docenti nella loro libertà di insegnamento.



MIUR

Alcune norme successive

DPR 20 MARZO 2009, N. 89

Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione ai sensi del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 212 nel quale all'art.5 comma 7:

- si stabilisce che i corsi ad indirizzo musicale si svolgono oltre l'orario delle lezioni (oltre le 30 ore previste)
- si rimanda a successivo decreto per la definizione di percorsi formativi sull'apprendimento pratico della musica

DM N. 254 DEL 16 NOVEMBRE 2012

Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia del Primo Ciclo d'Istruzione,
Diffuso con nota MIUR n. 7734 del 26.11.2012:

Per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, il paragrafo "Musica" del cap. "La scuola del primo ciclo" in tema di traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado, recita: "per il quadro delle competenze specifiche connesse allo studio dello strumento musicale, si rinvia alle specifiche norme di settore".

Le Scuole ad indirizzo musicale hanno contribuito



MIUR

- a sviluppare una professionalità prima inesistente
- alla nascita di nuove metodologie e pratiche didattiche
- alla conseguente attenzione del mondo della ricerca sulle metodologie didattiche destinate al preadolescente per lo studio dello strumento
- alla nascita di una cultura di politica culturale della pratica musicale accessibile a tutti
- all'inserimento all'interno dell'organizzazione scolastica della figura dell'insegnante – musicista
- alla lotta alla dispersione e per la necessità di recupero dei ragazzi svantaggiati
- alla nascita di una nuova editoria di pubblicazioni musicali didattiche

I docenti di strumento hanno riflettuto e deciso su



MIUR

- La necessità di definire obiettivi condivisi nella progettazione del curriculum;
- la esigenza di diversificare e valorizzare il proprio ruolo e le proprie competenze all'interno del curriculum;
- la condivisione di metodi didattici e organizzazioni;
- la definizione di sistemi di autonomia regolamentare;
- l'efficacia di dare attenzione alla comunicazione con le famiglie;
- l'utilità della collaborazione con il territorio;
- la capacità di essere flessibili nel cambiamento e nello sviluppo;
- la volontà di formazione autonoma e continua e di ricerca-azione



MIUR

I docenti di strumento hanno proposto

- attività di raccordo con la scuola primaria per l'orientamento nelle scelte dello strumento per una prima definizione di curriculum verticale negli studi musicali (anticipo metodologico degli Istituti comprensivi);
- nuove organizzazioni in perfetto accordo con il DPR275 sull'autonomia scolastica;
- classi aperte;
- la pratica della musica d'insieme come strumento didattico e l'apertura verso il territorio.

Perché non c'è ancora una distribuzione capillare di SMIM in Italia?



MIUR

- Per la mancanza di norme centralizzate sulla equa e qualitativa distribuzione dei corsi a livello nazionale;
- per l'assenza di coordinamento e di verifiche di qualità in sede di amministrazione centrale;
- perché un corso ad indirizzo musicale, ha un costo elevato, in termini economici e nella definizione degli organici la decisione è spesso lasciata solo agli organi contrattuali;
- perché culturalmente e politicamente la pratica musicale è stata considerata un divertimento non una disciplina fondamentale per la formazione del cittadino;
- per la mancanza di legislazione che raccordi la filiera degli studi musicali in senso verticale, che riguardi cioè tutti i gradi di scuola

Oggi



MIUR

- Indicazioni per il curricolo: nuovo principio ordinatore.
- Istituti comprensivi e curricolo verticale: nuova identità delle ex SMIM.
- Principi pedagogici condivisi
 - Valore formativo delle discipline che, rilette in termini di competenze, richiamano l'idea di un processo aperto, di un percorso personale verso traguardi comuni, che valorizzano la progressione di ciascuno.
 - Ricerca di modalità d'apprendimento dinamiche, costruttive, non inerti, capaci di mettere in moto processi operativi, cognitivi, riflessivi e di sostenere motivazioni e atteggiamenti.

La legge 107/15



MIUR

- Nella Legge 107/15 il legislatore recepisce definitivamente l'importanza della pratica musicale nelle scuole di ogni ordine e grado.
- A seguito dell'emanazione del D.M.8/11 e della pubblicazione delle relative Linee Guida, nella legge 107/11 si fa specifico riferimento alla figura del docente specifico operante nella scuola primaria e della necessità della sua formazione.
- Al comma 181 lettera g si delega il governo ad emanare un decreto delegato, fra molte altre indicazioni, per :
armonizzare la filiera degli studi musicali
rivedere il D.M. 201/99



MIUR

Indicatori di qualità delle scuole musicali

QUALITÀ DEI CONTENUTI E METODI MUSICALI PROPOSTI

- aree di pratica musicale affrontate (strumento, coro, attività propedeutiche)
- attività musicali che considerino i metodi attivi o nuove metodologie;
- approccio metodologico innovativo e sostenibile;
- qualità dei repertori musicali;
- coinvolgimento attivo degli studenti;
- modalità di valutazione.

RISORSE STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVE

- disponibilità di spazi attrezzati e laboratori;
- dotazione di strumentazioni musicali;
- organizzazione efficiente e flessibile;
- consistenza delle scelte organizzative (orario per ogni allievo, inserimento nel curriculum)
- flessibilità organizzativa;
- dimensioni extracurricolari;

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

- Docenti in formazione continua
- Pluri competenze dei docenti (titoli formali o informali);
- Capacità progettuale e promozione di progetti , iniziative di formazione, consulenza esterna attività di ricerca, ecc.;
- Capacità di valutazione e revisione del percorso didattico e organizzativo



MIUR

Indicatori di qualità delle scuole musicali

PARTENSHIP CON ISTITUZIONI QUALIFICATE SULLA MUSICA

- capacità di costruire accordi, sinergie, con organismi del territorio (Enti locali, ecc.);
- collaborazioni con istituzioni musicali (associazioni, enti, AFAM ecc.);
- cofinanziamento di altri enti

PROGETTUALITA' ORGANIZZATIVA

- Rielaborazione e disponibilità a condividere le esperienze, le metodologie, gli strumenti, i risultati prodotti nell'ambito di ogni attività della scuola ideata e realizzata;
- innovazione continua delle metodologie e degli strumenti mediante la sperimentazione di nuove soluzioni e interventi;
- diffusione della cultura della musica per tutti attraverso iniziative pubbliche di comunicazione, sia a livello locale che nazionale;
- rapporti continuativi di collaborazione con altre realtà regionali, nazionali, comunitarie e internazionali che operano nell'ambito della promozione della musica nella scuola;



MIUR

Indicatori di qualità del docente di musica

- **Ambito relazionale:** capacità di negoziare, riflettere sulla ricerca di soluzione del conflitto fra la propria identità di musicista e quella di insegnante, valorizzazione delle proprie risorse e delle abilità comunicative sia con i pari che con discenti, sviluppo della coscienza di collaborazione, acquisizione di tecniche di relazione empatica per la risoluzione di conflitti e per stimolare nei ragazzi quel senso di autostima, di versatilità e di capacità relazionali necessari per una sostenuta crescita emotiva.
- **Ambito socio educativo**
capacità di sviluppo di competenze specifiche per gestire i rapporti con la società scolastica considerando i vincoli o le opportunità offerte dalla normativa di riferimento

Indicatori di qualità del docente di musica



MIUR

- **Ambito metodologico**

capacità di adattamento delle proprie conoscenze e competenze nei diversi contesti, capacità di ricerca metodologica e di adattamento della metodologia considerando gli aspetti pedagogici dell'età in cui si opera, consapevolezza che le attività musicali vanno intese in senso interdisciplinare e che la società cambia velocemente per cui le tecnologie possono essere di molto aiuto allo studio dello strumento

- **Ambito tecnico**

sviluppo ed elevamento del senso "artistico" ed "estetico" nel proprio lavoro pedagogico, ampliamento delle proprie conoscenze in relazione ai cambiamenti della società e degli interessi musicali dei ragazzi



MIUR

Indicatori di qualità del docente di musica

- **Ambito dei repertori**
 - Capacità di scegliere repertori sia per lo studio individuale che per la musica d'insieme di alto valore didattico ma anche artistico
 - Originalità e creazione di nuovi materiali che sviluppino la capacità creativa degli studenti
- **Ambito della formazione**
 - Capacità di attenzione e cura della propria formazione continua, in considerazione delle più moderne ricerche internazionali di pratiche didattiche attive
 - Interesse per la formazione in senso interdisciplinare e trasversale
- **Ambito della documentazione e della ricerca:**
capacità di elaborazione progettuale; ricerca di modelli di buone pratiche; capacità di organizzare la propria documentazione



MIUR

La rilevazione nazionale del 2012

Personale in servizio e aggiornamento

L'analisi si riferisce a 947 Scuole secondarie a Indirizzo Musicale su 1220 attive nell'a.s. 2011/12

- **Personale con formazione musicale**

Strumento e musica	Su altre discipline
47,52%	52,48%

- **Quantità di docenti che hanno seguito corsi di formazione**

10 ore di formazione	20 ore di formazione	50 ore di formazione
21,53%	15,75%	8,04%

- **Enti presso i quali è avvenuta la formazione**

MIUR	UU.SS.RR.	Scuole	Enti accreditati	Enti non accreditati	Altro	Nessuno
33,90	15,21%	21,65%	22,07%	2,64%	4,33	33,05%

Dati raccolti tramite il progetto "Indagine nazionale degli Istituti comprensivi e delle Scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale" attivato con nota AOODGPER Prot. n. 2787 del 12 Aprile 2012



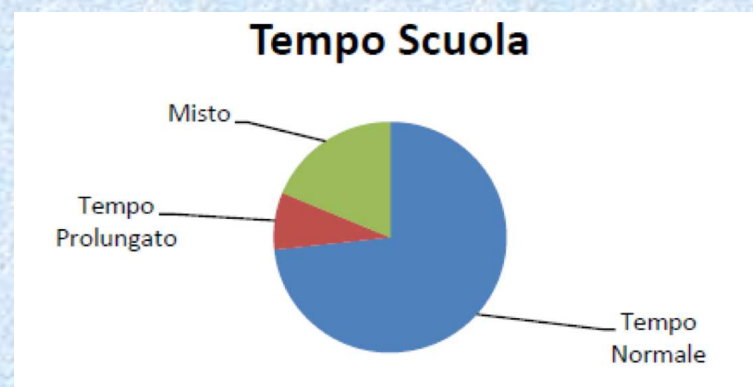
MIUR

La rilevazione nazionale del 2012

Ripartizione delle Classi a indirizzo musicale nei modelli di Tempo scuola e nell'Organizzazione per corsi/classi.

L'analisi si riferisce a 947 Scuole secondarie a Indirizzo Musicale su 1220 attive nell'a.s. 2011/12

	Tempo scuola		
	Tempo Normale	Tempo Prolungato	Misto
Valore assoluto	694	76	177
Percentuale	73,28%	8,03%	18,69%



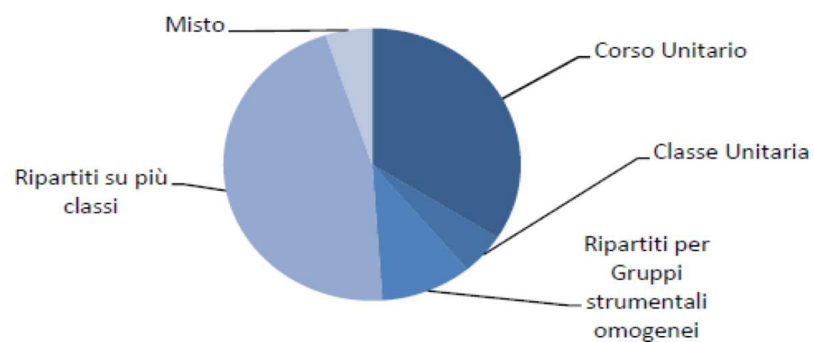
La rilevazione nazionale del 2012



MIUR

Organizzazione corsi ad indirizzo musicale					
	Corso unitario	Classi unitarie	Gruppi strumentali omogenei	Ripartiti	Misto
Percentuale	34,00	4,96	9,92	46,04	5,06

Classi unitarie o ripartite su più sezioni



Criticità da superare



MIUR

- Conflittualità nelle decisioni collegiali
- Professionalità conservatrici e ignoranza culturale dei docenti e dei Dirigenti scolastici
- Mancanza di flessibilità nelle organizzazioni
- Pregiudizio nella attribuzione di responsabilità
- Mancanza di qualità dei repertori e nei materiali offerti ai ragazzi
- Superamento del “fai da te” sulla formazione personale soprattutto in ambito della composizione di materiali e della direzione di ensemble
- Superamento della confusione di professionalità (musicista- artista – docente) verso una loro armonizzazione
- Isolamento del percorso intermedio degli studi non più scuola media ma percorso di continuità

MIUR cosa fa, cosa farà?



MIUR

Il Ministero e in particolare il Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica presieduto da Luigi Berlinguer, nello sviluppo del proprio ruolo strategico di governo, indirizzo, coordinamento, promozione, supporto e valutazione dei risultati conseguiti, sta da alcuni anni lavorando per:

- elaborare criteri guida e modelli formativi e organizzativi per la progettazione e l'attuazione di iniziative di diffusione della pratica musicale nelle scuole di ogni ordine e grado;
- emanare istruzioni e indicazioni utili per la gestione di temi didattico -musicali di valenza nazionale;
- attivare e curare rapporti e interazioni, sul piano nazionale e internazionale, con altri soggetti istituzionali, organismi a vario titolo interessati e coinvolti;
- offrire supporto progettuale e organizzativo alle scuole;
- mettere a disposizione **una banca dati multimediale** permanente delle buone “pratiche musicali” di scuole, istituzioni AFAM, Università, enti locali, soggetti pubblici e privati, con il compito di assicurare standard elevati di qualità alle attività di formazione, ricerca e produzione didattica delle scuole.



MIUR

e poi....

la strada è ancora lunga ..dobbiamo insistere, perseverare, inesorabili, con passo fermo e deciso, nella proposizione e nella condivisione di idee, nel suggerimento di contenuti per gli interventi normativi e dei regolamenti, verso la conoscenza e l' utilizzo di nuove metodologie didattiche, delle tecnologie, per la propria crescita personale, per la crescita culturale dei nostri ragazzi e per il futuro del nostro paese.



MIUR

E-mail annalisa.spadolini@istruzione.it

Twitter [@annalispapa](https://twitter.com/annalispapa)

Skype [annalispado](https://www.skype.com/people/annalispado)